

Propriétaire: L'abbé GARNIER

Imprimeur: L'abbé GARNIER

Adresse: 10, rue de Valenciennes

Paris

TELEPHONE 102.04

LE PEUPLE FRANÇAIS

Organe de l'Union Nationale

Le siège de la France est à Jean-Christophe

Propriétaire: L'abbé GARNIER

Imprimeur: L'abbé GARNIER

Adresse: 10, rue de Valenciennes

Paris

TELEPHONE 102.04

La Journée

Les élections, comme on connaît, ont été une affaire compliquée. Les candidats ont dû se battre dans des conditions difficiles. Les résultats ont été très intéressants. On a vu que le peuple français est très attaché à ses traditions et à ses libertés. Les candidats ont dû se battre pour gagner le soutien du peuple. Les élections ont été très intéressantes. On a vu que le peuple français est très attaché à ses traditions et à ses libertés. Les candidats ont dû se battre pour gagner le soutien du peuple. Les élections ont été très intéressantes. On a vu que le peuple français est très attaché à ses traditions et à ses libertés. Les candidats ont dû se battre pour gagner le soutien du peuple.

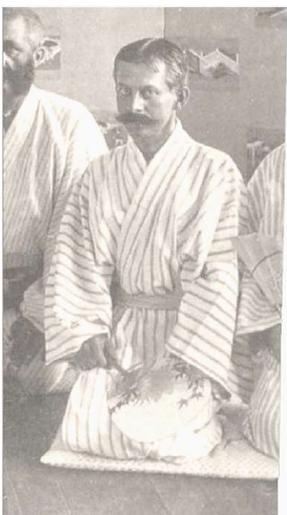
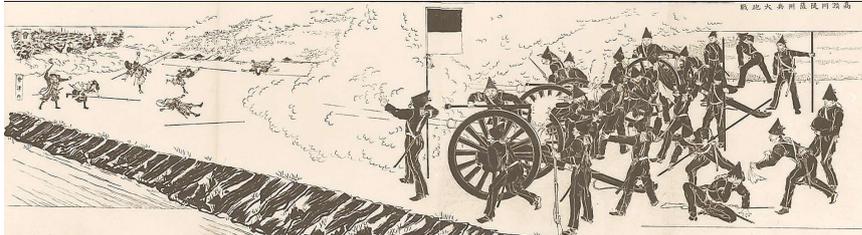
Les élections ont été très intéressantes. On a vu que le peuple français est très attaché à ses traditions et à ses libertés. Les candidats ont dû se battre pour gagner le soutien du peuple. Les élections ont été très intéressantes. On a vu que le peuple français est très attaché à ses traditions et à ses libertés. Les candidats ont dû se battre pour gagner le soutien du peuple. Les élections ont été très intéressantes. On a vu que le peuple français est très attaché à ses traditions et à ses libertés. Les candidats ont dû se battre pour gagner le soutien du peuple.

Les élections ont été très intéressantes. On a vu que le peuple français est très attaché à ses traditions et à ses libertés. Les candidats ont dû se battre pour gagner le soutien du peuple. Les élections ont été très intéressantes. On a vu que le peuple français est très attaché à ses traditions et à ses libertés. Les candidats ont dû se battre pour gagner le soutien du peuple. Les élections ont été très intéressantes. On a vu que le peuple français est très attaché à ses traditions et à ses libertés. Les candidats ont dû se battre pour gagner le soutien du peuple.

Les élections ont été très intéressantes. On a vu que le peuple français est très attaché à ses traditions et à ses libertés. Les candidats ont dû se battre pour gagner le soutien du peuple. Les élections ont été très intéressantes. On a vu que le peuple français est très attaché à ses traditions et à ses libertés. Les candidats ont dû se battre pour gagner le soutien du peuple. Les élections ont été très intéressantes. On a vu que le peuple français est très attaché à ses traditions et à ses libertés. Les candidats ont dû se battre pour gagner le soutien du peuple.

Les élections ont été très intéressantes. On a vu que le peuple français est très attaché à ses traditions et à ses libertés. Les candidats ont dû se battre pour gagner le soutien du peuple. Les élections ont été très intéressantes. On a vu que le peuple français est très attaché à ses traditions et à ses libertés. Les candidats ont dû se battre pour gagner le soutien du peuple. Les élections ont été très intéressantes. On a vu que le peuple français est très attaché à ses traditions et à ses libertés. Les candidats ont dû se battre pour gagner le soutien du peuple.

Les élections ont été très intéressantes. On a vu que le peuple français est très attaché à ses traditions et à ses libertés. Les candidats ont dû se battre pour gagner le soutien du peuple. Les élections ont été très intéressantes. On a vu que le peuple français est très attaché à ses traditions et à ses libertés. Les candidats ont dû se battre pour gagner le soutien du peuple. Les élections ont été très intéressantes. On a vu que le peuple français est très attaché à ses traditions et à ses libertés. Les candidats ont dû se battre pour gagner le soutien du peuple.



JULES
BRUNET



Giappone, 1876: l'imperatore Meiji affida al capitano dell'esercito americano, Nathan Algren, il compito di istruire un esercito che si affianchi ai samurai ... I consiglieri del sovrano tentano di eliminare i samurai, per aprire la strada a un governo più occidentalizzato. Nella lotta contro gli ultimi samurai, Algren verrà catturato e risparmiato dal nemico, che lo istruirà sulle usanze e sul codice d'onore dei guerrieri del Sol Levante.

[<https://programma.sorrisi.com/l-ultimo-samurai-70128/>]

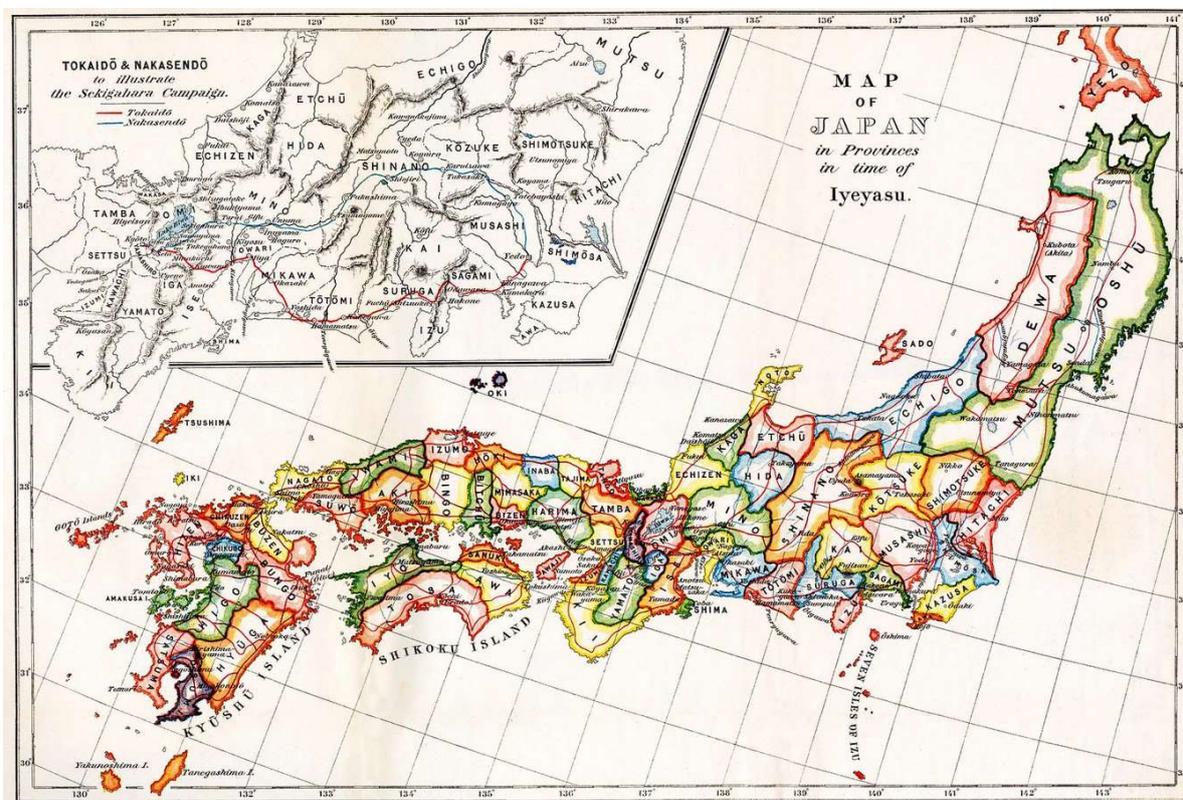
Questa la trama in soldoni del film "L'ultimo samurai", una produzione hollywoodiana del 2003, confezionata per il gusto del pubblico occidentale.



In verità "l'ultimo" non dovrebbe essere il cow-boy americano Nathan Algren/Tom Cruise, quanto piuttosto il giapponese Saigō Takamori, il nobile samurai che ha avuto un ruolo primario nella rivolta di Satsuma del 1877 e che si è ucciso ritualmente alla sconfitta.

Inoltre, a ulteriore precisazione, il romantico Nathan Algren non è nemmeno esistito, e l'appellativo di *ultimo samurai* (occidentale ovviamente), spetta assolutamente ad un francese: *Jacques Brunet*.

Mappa del Giappone feudale



[Iyeyasu è il primo shogun della dinastia Tokugawa 1543–1616]

Breve carrellata, a volo d'uccello, sugli eventi storici di fine '800

Il Giappone della seconda metà dell'800 è ancora organizzato secondo criteri feudali: in vetta alla piramide delle autorità c'è il **Mikado**, l'imperatore, ma il potere è detenuto in realtà dallo **Shogun** (divenuta carica in appannaggio ereditario alla famiglia Tokugawa), il capo del governo militare, mentre i signori della guerra, i **Daimyo**, governano localmente serviti dai **Samurai**, membri della classe nobile dei guerrieri (*bushi*).

Ma questo equilibrio sta giungendo a termine: per la prima volta dopo secoli, la famiglia imperiale si pone l'ambizioso obiettivo di restaurare la propria autorità - a scapito del potere finora detenuto dallo shogun - sostenuta in questo da gran parte delle famiglie aristocratiche, tra i quali i potenti clan di **Satsuma** e **Choshu**, e decisa a questo fine di appoggiarsi persino ai nuovi arrivati stranieri.



Pittura giapponese del Commodoro Matthew Calbraith Perry, 1854 ca.

Infatti l'isolamento dorato del Giappone - dove i pochi occidentali ammessi per motivi commerciali sono relegati nel piccolo e sporco porticciolo di Yokohama - è frantumato dall'arrivo delle navi del Commodoro Perry nel porto di Edo (l'antica Tokyo), l'8 luglio del 1853.

Stampa periodo Edo: nobile inginocchiato su un attaccante 1847-1852



Dal 1855, primi tra tutti, Inghilterra, Russia, Olanda, Francia, Stati Uniti concludono una serie di trattati con cui si attribuiscono favorevoli condizioni nel commercio e bassi dazi doganali per thé, seta, cotone e per le importazioni di beni dall'occidente, tutte obbligazioni mal accettate dai nobili locali, e che finiscono per acuire le tensioni interne all'orgoglioso nazione.

Ironicamente, il mercato locale giapponese non si rivela molto redditizio per i mercanti occidentali: il paese è restato autosufficiente per diversi secoli, e di fatto anche ora non necessita di importazioni, ricavando da sé tutto quello di cui ha bisogno !

Comunque l'apertura del Giappone all'Occidente non interessa solo il mercato, l'import-export commerciale ma coinvolge anche - e qui è il punto che ci interessa - la modernizzazione dell'esercito !



Casa del Commercio gestita da occidentali a Yokohama 1880 ca.

- L'Atto di Esclusione del 1633, conosciuto come *sakoku*, è promulgato dallo Shogun Tokugawa (di allora!) per impedire che i giapponesi lascino il paese e che gli stranieri vi entrino senza autorizzazione.
- La *guerra Boshin* è la guerra civile giapponese, combattuta tra il gennaio del 1868 ed il maggio del 1869, in cui si contrappongono sostenitori dello shogunato Tokugawa e quelli che supportano la restaurazione dell'autorità regia sul suolo nazionale dell'imperatore Meiji.
- La *Ribellione di Satsuma* (gennaio – settembre 1877) è l'episodio conclusivo della opposizione in armi della classe samurai contro il governo Meiji, in difesa del loro status.



Strada di Yokohama, fine '800

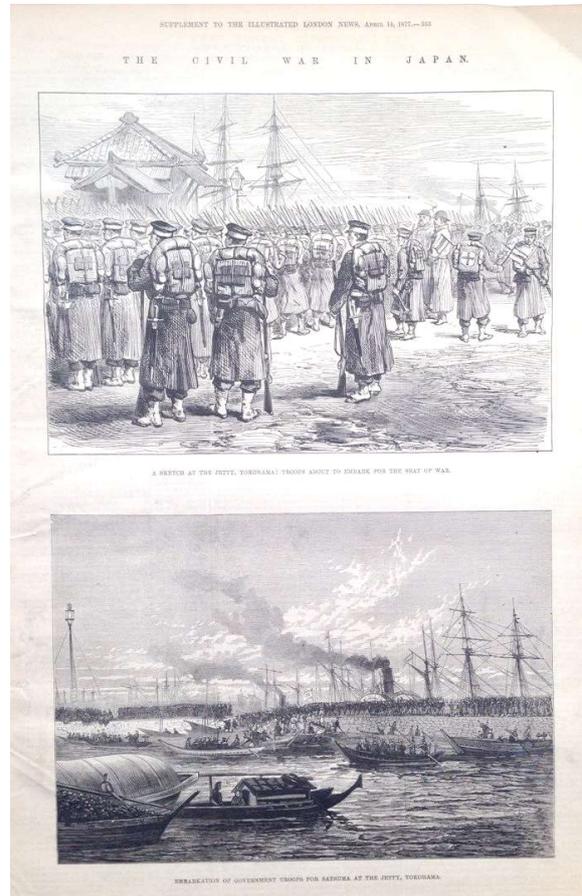
Presenze straniere: 1853 - 1869

Con l'apertura forzata del Giappone, numerosi “*gaijin*” (coloro che arrivano da fuori) cercano di assicurarsi vantaggi commerciali:

- gli americani arrivano per primi, ma la Guerra Civile in patria (1861-1865) li distrae a favore degli inglesi, francesi ed olandesi;
- i mercanti Francisco Zeimoto, António Mota e António Peixoto sono stati i primi europei ad entrare in Giappone nel 1543, ma ora i portoghesi hanno perso la loro primogenitura, sebbene si impegnino attivamente - in omaggio ai tempi - nel lucroso commercio di fucili e cannoni venduti ai bellicosi nativi !
- anche gli olandesi possono vantare passati rapporti mercantili col paese, ed è proprio l'olandese che serve come lingua franca agli occidentali che non masticano ancora a sufficienza il giapponese;
- gli italiani cercano anche loro di assicurarsi qualche vantaggio, soprattutto per procacciarsi le preziose uova di baco da seta – decimate in Italia dalla “pebrina” - ma solo nel 1867 stabiliscono una propria legazione a Yokohama;
- i prussiani invece, a cavallo tra '800 e '900, sono destinati a lasciare la loro impronta nell'organizzazione militare, nella giurisprudenza e nella trasmissione delle scienze moderne ...

Tra i “*gaijin*”, posizione preminente spetta ad Inghilterra e Francia: l'imperatore Meiji (1852-1912, il cui nome personale è *Mutsuhito*) è sostenuto dagli Inglesi nell'impegno per la modernizzazione del paese, mentre lo shogun Yoshinobu Tokugawa (1837-1913, il 15^{mo} della sua stirpe!) stabilisce contatti diplomatici con la Francia e ne sollecita l'aiuto per istruire ed aggiornare le sue truppe.

Lo shogunato dunque è particolarmente vicino alla Francia, piuttosto che ad altri paesi stranieri: lo shogun Tokugawa invia bozzoli sani per salvare l'allevamento dei bachi da seta in Francia e favorisce il commercio di sementi e balle di seta tra Yokohama e Lione (1865). Napoleone III attraverso i suoi ingegneri avvia la costruzione dell'arsenale navale di Yokosuka (1865 - 1876) e di un'acciaieria a



Supplemento de *The Illustrated London News*,
April 14, 1877. La guerra civile in Giappone

Yokohama, sostiene lo shogunato con prestiti in denaro dopo il fallimento della seconda conquista di Choshu (1866) e istituisce il “Collège Japonais-Français” di Yokohama, scuola di commercio e studi generali (1865), che gli assicura la presenza di interpreti locali !

In questo clima di collaborazione, nel gennaio 1867, sbarca a Yokohama la missione francese composta da 17 esperti militari, tra i quali Jules Brunet. Per circa un anno questi consiglieri si dedicano ad addestrare l'esercito di Tokugawa secondo lo stile occidentale, per metterli in grado di gestire i nuovi mezzi di distruzione messi a disposizione dal progresso.

Compito impervio questo: le milizie dello shogunato utilizzano vecchi cannoni dal tiro impreciso, le milizie mal equipaggiate adottano tecniche di guerra obsolete e mancavano di unità nei movimenti. L'esercito è una milizia variopinta, di formazione incompleta: lancieri, spadaccini, qualche samurai in armatura, soldati in uniforme francese dotati di armi da fuoco, di fronte ci sono avversari meglio attrezzati ed organizzati, forniti anche di mitragliatrici a canne rotanti americane ed obici inglesi...

Il ritardo nell'organizzazione militare non può essere colmato in poco tempo e quando scoppia la guerra civile, la fazione più adeguatamente equipaggiata ed addestrata ha la meglio.



Samurai del clan di Satsuma durante la guerra Boshin



Soldati dell'esercito imperiale giapponese durante la ribellione di Satsuma.

Quanto c'è di "inesatto" nel film ?

E' un film spettacolare di finzione, che raffigura un Giappone di fine '800 secondo il gusto occidentale, un florilegio di costumi, paesaggi e scene d'azione. Il film è stato criticato per inesattezze storiche (anche se le "linee temporali" e l'ambientazione sono ritenute generalmente accurate), eccone alcune :

- la storia è basata sulla combinazione di avvenimenti reali: la guerra Boshin (1868-69) e la ribellione di Satsuma (1877), eventi che si sono succeduti in tempi diversi;



La ribellione di Satsuma (1877)



La guerra Boshin (1868-69)

- l'immaginato protagonista Nathan Algren è presentato come ex-soldato coinvolto nella guerra civile americana e nei conflitti contro i nativi americani, ma la Grande Guerra Sioux è collocata tra 1876-1877, praticamente contemporanea alla ribellione di Satsuma, una velocità di crociera da un continente all'altro decisamente eccessiva per i tempi !!!

- al momento in cui il film è ambientato, per gli standard giapponesi un cavallerizzo americano del periodo non sarebbe stato così ben addestrato e altamente considerato come un francese. Anzi, a dire di più, nel corso della guerra civile americana (1861-65) l'esercito unionista invia addetti militari in Francia per "copiare" tattiche di cavalleria, e reclutare cavalieri da impiegare contro le milizie confederate;



1877 imbarco della cavalleria alla dogana di Yokohama (stampa del 1877)

- effettivamente sono esistiti dei "samurai bianchi", ma nell'intera storia ufficiale non si ricorda alcun americano, quanto piuttosto il marinaio inglese William Adams (1564-1620) e l'olandese Jan Joosten (1556-1623), il nostro francesissimo Jules Brunet (1838-1911);

N.B. un americano ci sarebbe stato nei paraggi, si tratta di *Frederick Townsend Ward*, marinaio e mercenario, che si è impegnato in Cina nel corso della rivolta di Taiping (1850 – 1864), ma questa è un'altra storia.



William Adams



Jules Brunet



Frederick Townsend Ward

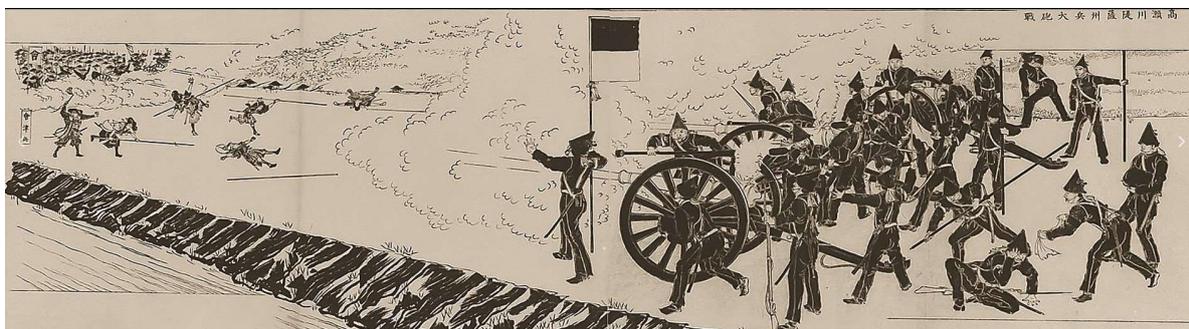


lo Shogun Tokugawa Yoshinobu e – sotto - le sue truppe equipaggiate

- sono avanzate obiezioni su come viene presentato l'imperatore - troppo debole di carattere e poco intelligente per uno che ha traghettato il Giappone fuori dal feudalesimo - e su come sono rappresentati gli eserciti, che in realtà erano più preparati ed armati di quanto illustrato nel film. La gran parte dei samurai ben conoscevano le armi da fuoco e si guardavano bene dal lanciarsi in battaglia contro fucili e cannoni, anche se questa accortezza non è servita !



- un chiarimento: i samurai non hanno idee nazionaliste, onorano e servono i loro vassalli le loro famiglie, non il loro paese, sono una nobile classe guerriera che intende salvaguardare il proprio potere, la ricchezza e lo status sociale che la modernizzazione della restaurazione Meiji (e la creazione di un esercito di coscritti) mette a repentaglio.



Artiglieria in azione nel corso della battaglia di Toba-Fushimi (1868) durante la guerra Boshin, conclusasi con la sconfitta delle forze dello shogunato

JULES BRUNET

Chi è costui ? E' un tenente dell'esercito di Napoleone III, nato nel 1838 a Belfort (Alsazia, Francia), che le circostanze hanno collocato a fianco dell'ultimo Shogun Tokugawa nel Giappone di fine XIX° secolo.

Brunet frequenta l'Accademia Militare e la Scuola di Artiglieria a cavallo, poi entra come effettivo nell'Artiglieria dell'Esercito col grado di sottotenente. Nel 1862, a 24 anni, è insignito della Legion d'Onore di quinta classe, per essersi distinto nel secondo intervento francese in Messico.



Mission militaire française envoyée au Japon en 1867

La missione militare francese prima della partenza per il Giappone nel 1867. Al centro Charles Chanoine Jules Brunet è il secondo da destra seduto.

Nel 1866 lo shogunato Tokugawa chiede assistenza a Napoleone III. L'imperatore invia un gruppo di consiglieri militari in Giappone sotto la direzione del capitano Charles Chanoine, tra loro vi è il 28enne tenente di artiglieria a cavallo Jules Brunet.

Lo scopo è di aiutare a modernizzare l'esercito dello shogunato Edo (l'odierna Tokio), di insegnare la fanteria, l'artiglieria e la cavalleria.

I francesi sono allora universalmente apprezzati per la loro perizia nell'allevare, curare e condurre la cavalleria d'assalto: questa abilità è particolarmente apprezzata dalla casta dei samurai giapponesi che sono guerrieri a cavallo.

Sfortuna vuole che ad un anno dall'inizio dell'addestramento, lo shogunato crolli e il suo esercito, ancora poco addestrato, subisca una schiacciante sconfitta dal nuovo esercito governativo nella battaglia di Toba Fushimi nel gennaio 1868.



Francesi e giapponesi durante la guerra Boshin, Brunet è il secondo da sinistra in prima fila, André Cazeneuve è all'estrema sinistra nell'ultima fila

Allo scoppio della guerra civile, la Francia adotta una posizione neutrale, ordinando ai consiglieri militari di lasciare il paese: ma Brunet, pur essendo da poco nel paese, non se la sente di abbandonare i suoi "studenti", così nell'agosto 1868 abbandona gli acquartieramenti francesi a Yokohama col pretesto di visitare l'arsenale franco-giapponese, imbarcandosi invece su una nave dello shogunato.

Un'altra versione più intrigante racconta che, alla vigilia della partenza, alcuni militari francesi partecipano ad un ballo in costume presso la legazione italiana a Yokohama, occasione che doveva fungere anche da festa d'addio e durante la quale pare che Brunet fosse vestito da samurai. La sera stessa Brunet, invece di rientrare nei ranghi, si imbarca sulla "Kaiyo Maru", una nave della flotta dello shogunato guidata da Takeaki Enomoto, assieme al caporale André Cazeneuve.



Addestramento delle truppe dello Shogun da parte dei militari francesi (1867)

In conclusione Brunet e Cazeneuve non sono gli unici a voler restare nell'isola, quando la flotta di Enomoto si ferma a Sendai, si aggiungono tre sergenti, Fortin, Marlin e Buffier, ed altri due marinai francesi che hanno ugualmente scelto di combattere a fianco dell'esercito dello shogunato, anche se le fonti non sono molto precise a riguardo, nè sui nomi né sul numero dei francesi ...

In questo frangente, per non essere accusato di tradimento, Brunet presenta le sue dimissioni dal esercito francese con una lettera indirizzata all'imperatore, e consegnata tramite il suo superiore colonnello Charles Chanoine, che condivide evidentemente i suoi sentimenti non ostacolando tale decisione:

«... Una rivoluzione sta costringendo la Missione Militare a tornare in Francia. Rimango solo, solo voglio continuare, a condizioni nuove: i risultati ottenuti dalla Missione, assieme al Partito del Nord, che è il partito favorevole alla Francia in Giappone. Presto avrà luogo una sollevazione e i Daimyo del Nord mi hanno offerto di esserne la sua anima. Ho accettato, perché con l'aiuto di mille ufficiali e sottufficiali giapponesi, nostri studenti, posso dirigere i 50.000 uomini della confederazione ...»

Le cose precipitano a sfavore dello shogunato, nulla può essere salvato, così poco prima che le nuove forze governative lancino l'attacco decisivo nella battaglia navale di Hakodate, tra il 4-10 maggio 1869, l'ammiraglio Enomoto Takeaki (che dopo la disfatta si ricicla brillantemente nell'esercito imperiale) persuade i francesi a ritirarsi su una nave del loro paese.

Rientrato in Francia, Brunet è processato, ma infine reintegrato a pieno titolo nell'esercito: non si è trattato di diserzione perché aveva presentato in anticipo le sue dimissioni, l'opinione pubblica inoltre lo sostiene, e il governo dell'imperatore Meiji chiede inutilmente soddisfazione.

Brunet conduce una brillante carriera nell'esercito francese, partecipando alla guerra franco-prussiana (nel corso della quale è anche fatto prigioniero).

Infine il Generale Chanoine, lo stesso che aveva consentito l'avventura nella guerra Boshin, diventa Ministro della Guerra, e sotto di lui Brunet diventa Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Lo Stato Maggiore del nuovo Ministero della Guerra, Brunet ha il cappello in mano al centro



Brunet non torna più in Giappone, ma il suo legame col paese non si interrompe.

Durante la guerra cino-giapponese (1894-95) Brunet, per conto della Francia, sostiene con forniture di armi e materiali le truppe del governo Meiji, per questo suo intervento è insignito dell'Ordine del Sol Levante di seconda classe, allora la più alta onorificenza concessa agli stranieri.

Muore di vecchiaia a 74 anni, il 12 agosto 1911, a Fontenay-sous-Bois.

*Le Petit Républicain du Midi, jeudi 15 octobre 1898 :
 " ... come luogotenente ha fatto parte della missione militare che il generale Chanoine ha comandato in Giappone nel 1867 ..."*

JULES BRUNET Artista

Il talento artistico di Brunet è testimoniato dai numerosi disegni ed acquerelli che ci trasmettono una documentazione viva della sua permanenza in Giappone.

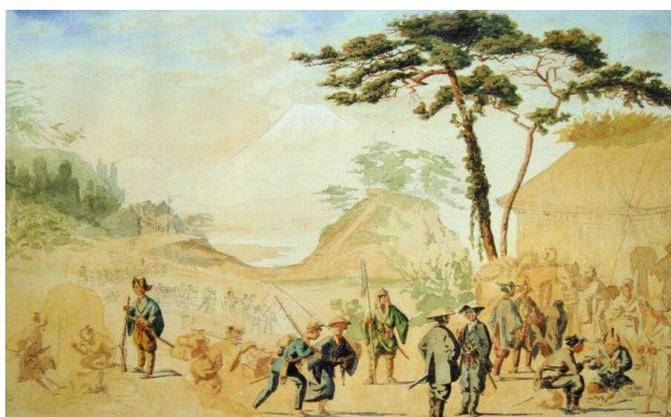


Nell'aprile del 1867 le delegazioni di Francia, Inghilterra, America ed Olanda sono accolte dallo *Shogun* Tokugawa Yoshinobu nel suo palazzo di Osaka: in questa occasione Brunet ha l'onore di realizzare il ritratto del nobile signore.

Brunet viaggia portandosi appresso gli album dei disegni, matite ed acquerelli, e Tokugawa apprezza tanto i lavori del francese da consentirgli di dipingere diversi schizzi che lo ritraggono addirittura in piedi, situazione che l'etichetta di corte avrebbe vietato ...



Le truppe ribelli ritratte da Brunet mostrano l'equipaggiamento dei militari



Jules Brunet un autentico “fio de anime” del Giappone

Il militare francese è assai famoso in Giappone, tanto da entrare nella galassia dei personaggi delle animazioni giapponesi.

“Intrigo nel Bakumatsu – Irohanihoheto” è una serie tv in 26 episodi del 2006-7, ambientata appunto alla fine del periodo Edo: il protagonista è Yojiro Akizuki, il portatore della leggendaria Spada Lacrimale Lunare, che è in missione per sigillare un oggetto soprannaturale (la Testa del Conquistatore) apparso durante la Guerra Boshin. Negli episodi 12, 14 e 19 compare Jules Brunet.

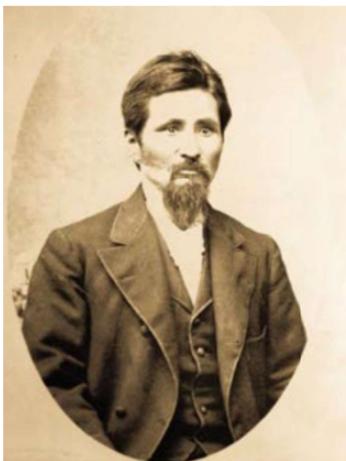


sintetica biblio et sitografia

	Some Notes on the History Behind The Last Samurai, by Dylan Kirk (Department of Foreign Affairs and International Trade, University of Calgary). Journal of Military and Strategic Studies, Vol. 6, No. 3, Spring 2004
	Francois-Xavier Hèon, Le véritable dernier Samurai: l'épopée japonaise du capitaine Brunet. Dans Stratégique 2010/1(N° 99), pages 193 à 223. Éditions Institut de Stratégie Comparée
	Bertelli Giulio Antonio, "Il diario inedito del mercante italiano Giacomo Farfara: da un viaggio nel Giappone settentrionale durante la guerra Boshin (1868-69)", Rivista della Società Italiana, n. 66, Società Italiana, 2016, pp. 21-52
	https://www.giapponeinitalia.org/2022/05/approfondimenti-lultimo-samurai-la-vera-storia/
	Jules Brunet - Fondazione per la Cultura e la Promozione dello Sport Hakodate (zaidan-hakodate.com) https://www.zaidan-hakodate.com/jimbutsu/06_ha/06-buryune.html
	PER UN FILO DI SETA. 1867, L'Italia in Giappone. Fondazione Torino Musei https://www.fondazionetorinomusei.it/it/evento/per-un-filo-di-seta-1867-litalia-in-giappone/
	HOW TRUE TO HISTORY IS TOM CRUISE'S "THE LAST SAMURAI"? by Jonathan Dresner, in: History News Network, University of Richmond https://www.historynewsnetwork.org/article/how-true-to-history-is-tom-cruises-the-last-samurai
	Intrigue in the Bakumatsu – Irohanihoheto - Wikipedia https://en.wikipedia.org/wiki/Intrigue_in_the_Bakumatsu_-_Irohanihoheto#Jules_Brunet
	https://fr.wikipedia.org/wiki/Jules_Brunet
	https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_Boshin
	https://www.nla.gov.au/digital-classroom/year-8/asia-pacific-world/japan-under-shoguns-c794-1867/themes/japan-and-west#
	The Last Samurai is not a white saviour film. : r/movies (reddit.com) https://www.reddit.com/r/movies/comments/l0ndzl/the_last_samurai_is_not_a_white_saviour_film/?rdt=48046
	Historical Review: The Last Samurai; the Good, the Bad and the Ugly, by William Mclaughlin, in : War History Online, 2015 https://www.warhistoryonline.com/history/historical-review-last-samurai-good-bad-ugly.html
	https://theatrum-belli.com/le-veritable-dernier-samourai-lepopée-japonaise-du-capitaine-jules-brunet/
	https://en.wikipedia.org/wiki/Intrigue_in_the_Bakumatsu_%E2%80%93_Irohanihoheto

Anna settembre 2024

APPENDICE alla storia di Jules Brunet : Henry ed Edward Schnell



Henry Schnell

Dopo essersi interessati alle vicende di Nathan Algren e di Jules Brunet, non è proprio possibile ignorare le peripezie dei fratelli Henry ed Edward Schnell.

Questi due europei fanno legittimamente parte della galassia di avventurieri che proliferano nei momenti storici più turbolenti: il loro “contributo” alla guerra civile giapponese, è fuori discussione.



Edward Schnell

Possediamo scarse notizie sui due Schnell - prussiani di origine olandese - Henry (1843?-...) ed Edward (1844?-...), attivi in Giappone dal 1861-62 in qualità di “procacciatori di armamenti”.

Edward è sposato con una giapponese, ha un figlio, ed è registrato come proprietario del lotto n. 44 a Yokohama; Henry è censito come segretario e traduttore presso la legazione prussiana.

Il Giappone non ha ancora contatti diplomatici con la Prussia e i fratelli sfruttano la loro origine olandese per operare liberamente, e da semplici procacciatori di armi diventano istruttori militari del daimyo di Aizu, Katamori Matsudaira.

In particolare Henry diventa intimo del daimyo, che gli consente di sposare una componente del suo clan, gli assegna terre e servitori, il nome giapponese di *Hiramatsu Buhei*, e il diritto di portare le spade.



Henry Schnell attrezzato da samurai

Il *dominio di Aizu* fa parte dello shogunato Tokugawa e nell'autunno del 1868 è coinvolto nella guerra Boshin (1868-1869) contro le truppe imperiali. La guerra culmina nell'assedio di un mese del castello di Tsuruga ad Aizu e termina con la sua capitolazione.

Dopo la sconfitta di Aizu, Matsudaira accorda ad Henry Schnell il permesso di espatriare con la famiglia e un gruppo di 22 samurai, allo scopo di stabilire un insediamento agricolo fuori dal Giappone. *La comitiva si imbarca per gli Stati Uniti, approdando a San Francisco il 20 maggio 1869.*

THE JAPANESE IN AMERICA.

Account of the Japanese Settlement in California—Industry of the New Comers—Cultivation of Bamboo, Tea, Silk, Fine Fish, and Japanese Trees and Vegetables to be Introduced—Prospects of a Valuable Acquisition to the Industries of the Country.

The Graynor ranch, now Adzu ranch, just bought by Herr Schnell, for the Japanese colony, is on the Georgetown stage road, four and a half miles from Placerville. The land is best adapted to fine silk and tea, which they come to cultivate. There are 600 acres under fence, a large orchard of trees seven years old, 50,000 bearing vines, not needing irrigation, plenty of grain fields in good crops, good brick house, well furnished, a barn, a well-appointed wine house, implements of husbandry, horses, wagons, cows, pigs, fowls, &c., &c., all for \$5,000! Water is good and abundant for irrigation. It is the purpose of Herr Schnell to found a village, to be called Wakameta. Every family will have a cottage, and a garden for a full supply of vegetables and for ornament. The Japanese are apt at gardening, and naturally fond of it, and regulations are unusual with them to enforce order and neatness. Mulberry trees and tea plants will be allotted in divisions to each family when the plants are ripe for plucking. Each family will feed its own worms, spin its own cocoons, and receive pay according to its quality or quantity. The raw silk will then be put in market for export or for home manufacture. Tea will be made on the same principle. The families cultivate, pick the leaves, deliver at the factory and receive payment. Thus the factories can make uniform qualities for market.—Wine making will follow a similar judicious division of labor where it is

La notizia dell'arrivo di un così notevole gruppo di stranieri di alto lignaggio, si sparge per la California e trova spazio entusiasta sui quotidiani.

"...sono assai diversi rispetto agli altri asiatici sotto molti aspetti ... non hanno nulla di repellente, al contrario sono attraenti e distinti nei loro atteggiamenti e costumi ..." [Gold Hill daily news, July 7, 1869, page 2]

Il gruppo acquista diversi acri di terra in California, nella contea di El Dorado (il luogo della corsa all'oro), il Graynor Ranch. Si tratta della prima colonia stabile di giapponesi, che viene battezzato da Schnell: *Colonia di Wakamatsu*, dal luogo in cui si trovava il castello di Matsudaira.

Claiton Herald, July 3, 1869, page 2
I giapponesi in America.

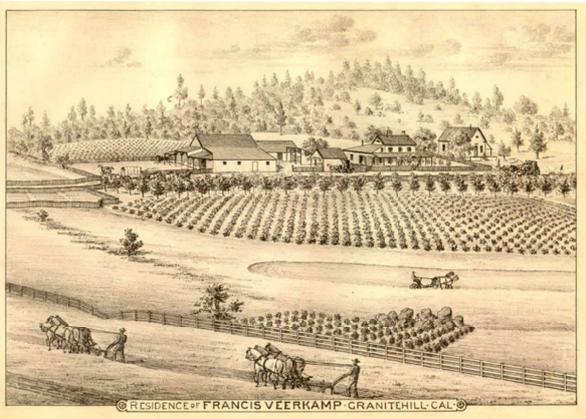
Cronaca dall'insediamento Giapponese in California – L'industria dei nuovi arrivati – Le coltivazioni di bambù, té, seta, pesce e l'introduzione di alberi e verdure giapponesi – Si prevedono innovazioni vantaggiose per l'economia del paese



Kuninosuke Masumizu



Matsugoro Ofuji e famiglia



La residenza di Francis Veerlamp, 1883



Nel 1870, dal Giappone arrivano altri coloni, tra i quali carpentieri, artigiani ed agricoltori. Tuttavia, dopo il successo iniziale, la colonia si scontra brutalmente con la realtà: siccità, scarsità di acqua pulita per irrigazione, mancanza di denaro, sabotaggi da parte dei minatori che vivono a monte

Henry Schnell lascia la colonia con la famiglia, per rientrare in Giappone e chiedere aiuto a Matsudaira - che nel frattempo è stato riabilitato dall'imperatore - ma di lui non si hanno più notizie, pare sia stato ucciso al suo arrivo in Giappone ...

Henry Schnell ed alcuni "espatriati"

Il gruppo di giapponesi si estingue, alcuni rientrano in patria, altri si spostano in altre aree del paese. Di questi emigranti soltanto di uno, Kuninosuke Masumizu, ha una discendenza che arriva ai nostri giorni. I terreni dell'insediamento sono acquistati nel 1871 da Francis Veerkamp, i cui discendenti si impegnano a conservare la memoria e - per quanto possibile - l'integrità dell'insediamento rurale.

Nel 2010 la colonia di Wakamatsu è inserita nel "Registro nazionale dei luoghi storici di valore storico", nel 2019 si è festeggiato il 150mo anniversario del primo insediamento permanente giapponese negli Stati Uniti !

- https://wikimili.com/en/Edward_and_Henry_Schnell
- <https://www.culturalnews.com/?p=1142>
- Wakamatsu Tea and Silk Colony Farm. National Register of Historic Places OMB No.1024-0018
- https://www.sf.us.emb-japan.go.jp/itpr_en/19_0515.html
- <https://artsandcultureeldorado.org/teasilkgold/>

